

LEGISLATURA XXV - 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

pubblici, per sapere se non intenda intervenire energicamente presso la Società Nord perchè aumenti il proprio materiale ed assicuri almeno la incolumità della vita alle migliaia di operai che giornalmente per ragioni di lavoro usufruiscono a caro prezzo delle ferrovie di detta esossissima Società. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere se, per ragioni di evidente giustizia, aderendo ai voti ripetutamente espressi dagli interessati, non ritengano di estendere a tutti i soldati che furono prigionieri di guerra l'indennità viveri di lire 1 al giorno già concessa ai sottufficiali, non essendo giustificato un diverso trattamento per militari che, nonostante il grado diverso, si sono trovati tutti nelle identiche dolorose condizioni di vita. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Momigliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sul mancato accoglimento delle reiterate istanze di trasloco alla città natia di Cremona dell'ufficiale postale signor Andrea Beligoni, ora residente a Vasto. Costui fu trasferito da Cremona, ove trovavasi nel 1915, in seguito a pressioni di natura politica, tanto è vero che, avendo fatta istanza di ritornarvi, dopo il servizio militare prestato dal 1916 al 1919, ed avendo diritto al richiesto trasloco, perchè ferito nell'ottobre 1918 nell'azione sul Col dell'Orso e decorato della croce di guerra, in virtù di una circolare ministeriale, che disponeva doversi appagare le richieste di trasloco degli impiegati smobilitati, il Ministero non accolse l'istanza perfettamente giustificata. Le ragioni del trasloco da Cremona del predetto signor Beligoni, che ivi copriva importanti cariche pubbliche, vanno altresì ricercate in un duplice procedimento disciplinare, ordito sempre per cause politiche. Nel marzo 1915 la Direzione provinciale delle poste di Cremona gli inflisse la censura per un preteso discorso antibellico in un banchetto, benchè egli avesse dimostrato di non aver pronunciato le parole incriminate con dichiarazioni anche dei suoi avversari presenti. Nel maggio 1915 la stessa Direzione provinciale lo sospese dal servizio e dallo stipendio sol perchè il Beligoni, membro della Commissione esecutiva

della Camera del lavoro di Cremona, aveva, per incarico di questa, ritirate dall'ufficio postale alcune circolari a stampa, da lui stesso spedite. Il persistere di una opposizione ingiustificata al trasloco del signor Beligoni da Vasto a Cremona dimostrerebbe chiaramente consenso del Ministero alle mene ed alle rappresaglie di natura politica testè rilevate. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non si intenda finalmente di procedere con severità contro i preposti alla direzione del servizio di rastrellamento dei proiettili nei territori già invasi dal nemico che hanno dato assicurazioni al ministro di aver esaurito da tempo il loro mandato, mentre tanto frequentemente nelle campagne del Piave si deplorano disgrazie, per esplosioni di proiettili, simili a quella avvenuta a Susegana il 3 settembre e che cagionò la morte di due persone. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Frova Ottavio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere le ragioni che hanno resa indispensabile la chiamata alle armi degli studenti delle Università e degli Istituti assimilati appartenenti alla soppressa 2<sup>a</sup> categoria della classe del 1900 quando:

a) sono stati congedati o lasciati in famiglia tutti gli universitari di altre classi e di altre categorie;

b) l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra assicurava recentemente che per essere tornate in vigore le disposizioni dell'articolo 109 del testo unico della legge sul reclutamento del Regio esercito, la facoltà di ottenere il ritardo della chiamata alle armi sino al 26° anno di età sarebbe stata accordata anche alla classe del 1901;

c) mentre si concedono licenze speciali e si accordano ampie agevolazioni agli studenti militari, vengono ora danneggiati giovani che, pur avendo compiuto un periodo d'istruzione militare superiore a quello che spetta alla 2<sup>a</sup> categoria, verrebbero a perdere o non potrebbero sostenere con la dovuta preparazione, la sessione di esame nel prossimo ottobre. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cicconungo ».